

Ascolani un pò speciali gli Spaventapasseri

di Mario Stipa

Ve li ricordate gli Spaventapasseri? Anni fa non era difficile incontrarli in mezzo ai campi o negli orti a difesa delle coltivazioni. Raccontavano un'agricoltura di ritmi e magie antiche e la storia di contadini che presidiavano il loro podere collocando qua e là quegli stravaganti fantocci, veri e propri "abitanti" di valli e colline.

Le fogge, di norma, erano semplici, un paio di bastoni incrociati, rivestiti di vecchi indumenti di solito imbottiti di paglia, un barattolo, una zucca, un secchio, un oggetto rotondo a far da testa con un cappellaccio sopra.

Nel primo vocabolario degli Accademici della Crusca stampato a Venezia nel 1612 lo Spaventacchio o Spauracchio, ovvero lo Spaventapasseri, era definito come:

"cencio o straccio che si mette né campi sopra una mazza; o in su gli alberi per spaventar gli uccelli".

All'epoca questo strano pupazzo che si stagliava nei campi appena seminati per incutere timore, era già noto visto che le sue origini sono molto antiche. Già nel mondo greco - romano era diffuso uno degli antenati dello Spaventapasseri chiamato Priapo. Orazio lo descrive come un Dio che spaventa ladri ed uccelli, scolpito in legno di fico, un grande fallo dipinto di rosso (il fallo anticamente era ritenuto simbolo di prosperità e fecondità) con un fascio di canne sulla testa. Scopo di questo guardiano era anche quello di tenere lontano il malocchio.

L'Enciclopedia agraria li definisce: "attrezzatura impiegata per spaventare i passeri e gli altri uccelli granivori in modo da allontanarli dai campi coltivati. Lo spaventapasseri più comune e tradizionale ha, generalmente, la forma di un fantoccio ottenuto con vecchi indumenti imbottiti di paglia o altri materiali". Esistono, invero, soluzioni più moderne come apparecchi che producono esplosioni a frequenza regolare oppure attrezzature adottate come Spaventapasseri costituite da foglioline di metallo o plastica sospese in modo da poter oscillare la

vento. Per non parlare dell'ultima e più avanzata scoperta tecnologica: il Ray Scrambler, un diffusore di raggi solari che crea un effetto simile alle luci di discoteca che disturba i volatili tenendoli lontani. Di fronte a tali macchinari la nostra simpatia, ovviamente, è tutta per i volatili e per gli Spaventapasseri. Ci mancherebbe!

Sul dizionario, invece, è definito: s. m. inv. fantoccio di stracci imbottiti con paglia issato su una pertica in mezzo ai campi per spaventare gli uccelli granivori. Persona brutta e allampanata.

La cura della terra faceva parte della quotidianità delle popolazioni rurali, si cercava di non sprecare nulla (del consumismo non s'aveva la più pallida idea) ed ogni chicco di grano, ogni seme, ogni frutto era prezioso, quindi andava difeso, cercando d'impedire agli animali, e non solo a loro, ogni tipo di scorre-
ria.

Ci si sbizzarriva, liberando la fantasia, a tirarli su nelle più diverse fatture; poi il vento, il sole, la pioggia riuscivano capricciosamente nell'impresa di modellarli a loro piacimento facendogli assumere atteggiamenti particolari, pose incon-

